

Sconto parziale solo per il mese di Agosto	
ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITÀ	
per 2 mesi con l'edizione del lunedì . . . . . L. 1.200	
per 1 mese . . . . . 600	
per 15 giorni . . . . . 300	
per 7 giorni . . . . . 150	
Effettuato il pagamento sul cappello postale n. 1/29795 indirizzo: <i>Nome cognome - indirizzo - numero - 10 giorni prima della partenza indirizzando con etichetta: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la pagina di CRONACA CHE SI DESIDERÀ</i>	

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 216

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 7 AGOSTO 1956

## SECONDO CICLO?

Prima di andare in vacanza i ministri hanno pensato al Mezzogiorno: ed è stato clamorosamente annunciato l'inizio di un «secondo ciclo» della politica meridionale del governo democristiano. Di un «cambiamento», a dire il vero, si avverte una urgente necessità.

Negli ultimi mesi, infatti, la politica meridionalistica era giunta ad alcune conclusioni: si può dire unanimi per quanto riguarda il giudizio da dare sul «primo ciclo»; e questo giudizio, maturato anche alla fine dei tragici avvenimenti dell'inverno, era, in sostanza, di fallimento per un indirizzo che, nei fatti, non aveva contribuito ad avviare a soluzione i problemi di fondo dell'economia meridionale, per cui, dopo 5 o 6 anni di interventi coi-detti straordinari, lo equilibrio economico fra Nord e Sud, lungi dal diminuire, si era invece aggravato. Il giudizio non si limitava cioè alla contestazione delle pure va fatta) delle regolazioni in questa o quella regione e in questo o quel settore, al dibattito sulla scelta e la esecuzione delle opere, sugli sperperi e i ritardi, sul carattere sostitutivo dei lavori della Cisa, ecc. Essa insomma usciva fuori dalla sterile polemica se «qualcosa» sia o non sia fatta. Certo, «qualcosa» si è fatto; certo atten- - «qualcosa» possono oggi riscontrarsi nella vita economica e sociale delle regioni meridionali. Ma bisogna pur ricordare che questo «primo ciclo» della politica meridionalista, sia pure con tutte le sue insufficienze e con ferro fondamentale di indirizzo, non fu certo, come dice *Il Messaggero*, una generosa elaborazione dell'*On. De Gasperi* alle popolazioni del Mezzogiorno; fu conquistato dai contadini di Melisca e di Montecchio-odaghi operai di Napoli e di Taranto, dai partiti democristiani e dai comunisti in primo luogo, che seppero porre all'attenzione della nazione la questione meridionale ed obbligarono i governi democristiani a «muoversi». In ogni modo, il giudizio al quale si era giunti negli ultimi mesi era un giudizio complesso di fallimento, e non soltanto da parte nostra.

Andando a fare i conti, ci si accorgeva, infatti, che la percentuale spettante al Mezzogiorno del reddito nazionale si manteneva immutata attorno al 20-21 per cento e scendeva anzi, per essere precisi, dal 1955 al 1954, dal 21,4 al 21,0 per cento. Come tutti i procedimenti straordinari per l'agricoltura meridionale e non-tanto che in questo campo la lotta popolare abbia provocato le più interessanti «novità» nella struttura stessa dell'economia meridionale, ci si accorgeva, tirando le somme, che il contributo del Mezzogiorno alla produzione latta vendibile dell'agricoltura italiana era del 50 per cento nel 1911-14, del 55 per cento nel 1936-50, del 55 per cento nel 1955, mentre oggi è del 54 per cento nel 1954. I consumi industriali di fonti di energia, che nonostante le condizioni nuove create negli ultimi anni, restavano più o meno fissi, nel Mezzogiorno, attorno alla percentuale del 20 per cento rispetto alle cifre nazionali; e per alcuni di essi, anzi, si notava addirittura una diminuzione in modo continuo, salita invece il numero dei disoccupati, in assoluto e in percentuale, dal 1950 al 1955; e non aveva solo il triste esodo degli emigranti che furono 67 mila nel 1951, 74 mila nel 1952, 84 mila nel 1954, mentre ogni anno 60-70 mila persone le raggiungevano le regioni meridionali, dirette al Nord nella speranza di trovarvi lavoro.

Da questa non contestabile situazione nasceva la richiesta di un «cambiamento» radicale di indirizzo, soprattutto nel senso di avere come obiettivo quello di assicurare fonti di lavoro permanenti a centinaia di migliaia di lavoratori meridionali; e alla richiesta avevano mostrato di voler porre orecchio anche alcuni rappresentanti autorevoli dello stesso governo, ad esempio, l'*On. Corleone*, che si fece a fare alla Camera il 26 giugno scorso, interessanti dichiarazioni. Ma ecco che, all'improvviso, prima delle vacanze, si annuncia il prolungamento della Cassa del Mezzogiorno fino al 1965 con lo stanziamento di altri 500 miliardi. Questi soldi serviranno, per la estensione dei piani di irrigazione, l'esecuzione di opere riguardanti acquedotti e fognature, il finanziamento di navi traghetti per la Sardegna, l'intervento a favore di cooperative di pescatori; per l'industrializzazione si riepiloga

## Dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri

# Prime indiscrezioni sulla risposta che Nasser darà alle potenze occidentali

Allarme a Londra per la decisione dell'Iraq, unico alleato arabo degli inglesi, di appoggiare il Cairo - Monito della Cina: «Misure militari sono votate all'insuccesso» - Grecia e Arabia saudita per l'Egitto - Libero passaggio per Suez alle navi israeliane

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

IL CAIRO, 6 — La risposta dell'Egitto ai tre occidentali per la controfferta di Londra non c'è ancora, e forse non ci sarà prima del 15 agosto. Ma questo pomeriggio si è appreso che essa è già pronta, e in tempo si è diffusa la con- trazione che il suo contenuto sarebbe di natura tale da lasciare una porta aperta a tutti i possibili contatti internazionali, mantenendo ferme tuttavia il principio della nazionalizzazione del

monopolio di tutti i servizi pubblici di un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con- nione straordinaria del consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo

FRANCESCO PISTOLESE

(Continua in 8 pag. 8 col.)

ribilmente un certo numero di paesi, statali.

Sono ancora congetturate, che vengono assumendo, però, una certa consistenza, non fosse altro per il fatto che la posizione egiziana, sebbene non ancora di pubblica ragione, è oramai definita, e conoscuta da un certo numero di membri del governo che stasera hanno tenuto al riguardo una lunga riunione con Nasser, per cui si può ritenere che, a quest'ora, alla base delle congettute si sono confermate e indiscutibili. Il testo definitivo, d'altra parte, è stato redatto di una con-

nnione straordinaria del

consiglio dei ministri, e dovrebbe essere pronto tra non molto. Naturalmente tutte le sorprese sono sempre possibili. Tuttavia il fondamento di talune nostre osservazioni dei giorni scorsi, relative al fatto che alla base della politica di Nasser c'è Bandung, per cui ci pareva improbabile che essa potesse spostarsi dalla linea sulla quale aranza, nel suo